



Ente Federato all'UNI

20122 – Milano – Piazza Velasca, 4 – Tel 02 724906 – Fax 02 72001646

www.cig.it

LINEE GUIDA CIG N. 20

**Messa fuori servizio dell'impianto gas e degli apparecchi
utilizzatori.**

**Operazioni da effettuare e compilazione della
documentazione tecnica**

Ed. settembre 2022

Autore:

Comitato Italiano Gas – CIG

Piazza Velasca, 4

20122 Milano

Tel. 02 724906

Fax 02 72001646

www.cig.it

PUBBLICATA IL: 29 settembre 2022

Questa pubblicazione non è un documento normativo.

La responsabilità dei concetti espressi è unicamente dell'autore.

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Il documento è sottoposto alla tutela del diritto d'autore secondo la legislazione vigente: CIG intende avvalersi di tutti gli strumenti per tutelare il copyright.

NOTA PER GLI UTILIZZATORI DELLE PRESENTI LINEE GUIDA

Le presenti Linee Guida costituiscono un documento tecnico d'indirizzo e consultazione, e come tale, le raccomandazioni in esse contenute non possono sopravanzare disposizioni legislative e regolamentari di specie né prescrizioni di norme tecniche afferenti a medesimi argomenti.

In caso di contrasto fra una delle raccomandazioni delle presenti linee guida e una prescrizione contenuta in disposizioni legislative e/o regolamentari di specie e/o una prescrizione di norma tecnica, la prescrizione prevale sulla raccomandazione.

Le presenti linee guida saranno periodicamente riviste e aggiornate per tenere conto dell'evoluzione legislativa, regolamentare, tecnica e normativa nel loro campo di applicazione; in particolare i contenuti delle presenti Linee Guida saranno considerati come spunto di riflessione nel corso della futura revisione della UNI 10738:2012.

Il Comitato Italiano Gas (CIG) diffida dagli utilizzi impropri delle presenti linee guida, quali inserimenti di stralci delle medesime in forma non contestuale in altri documenti che potrebbero condurre ad ambiguità interpretative, citazioni non corrette, variazioni di termini e definizioni, correzioni non autorizzate, etc.

È consentita la diffusione delle presenti linee guida anche in siti web diversi da quello CIG (www.cig.it) preferibilmente con link diretto al sito CIG o con pubblicazione del presente documento in versione pdf, senza apportarvi variazioni.

Il CIG dovrà essere informato via fax (02 72001646) dell'avvenuta diffusione, nel fax dovranno essere riportati i dati identificativi del sito web, ove è avvenuta la pubblicazione.

Il CIG consentirà la riproduzione del presente documento, per scopi non commerciali, previa comunicazione degli interessati alla Segreteria del Comitato, da effettuarsi via fax (02 72001646) e nella quale i richiedenti dovranno riportare i seguenti dati:

1. Nominativo del richiedente;
2. Azienda di appartenenza;
3. Motivo della richiesta;
4. E-mail del richiedente o dell'azienda del richiedente / n° di fax/indirizzo postale.

Il Comitato Italiano Gas – CIG, si riserva di adire le vie legali nei confronti di chi non rispetterà le precedenti condizioni.

SOMMARIO

1.	Scopo e campo di applicazione	5
2.	Riferimenti normativi e legislativi.....	5
3.	Termini e definizioni.....	6
4.	Messa FUORI servizio	7
4.1	Chiarimento sulla “messa fuori servizio” (MSF)	7
4.2	Circostanze che prevedono la messa fuori servizio	7
4.3	Aree di intervento.....	8
5.	DOCUMENTAZIONE E NOTIFICA.....	8
5.1	Generalità	8
5.2	Notifica.....	8
6	Alcuni esempi di messa fuori servizio	11
6.1	Messa fuori servizio totale	11
6.1.1	Dispersione su tutto l’impianto o su tratto non intercettabile (chiusura rubinetto di intercettazione generale).....	11
6.2	Messa fuori servizio parziale.....	13
6.2.1	Dispersione su parte di impianto che può essere circoscritta (chiusura rubinetto di sezionamento impianto).....	13
6.2.2	Inidoneità del locale di installazione (chiusura rubinetto di utenza dell’apparecchio).....	14
6.2.3	Rigurgito prodotti della combustione da caldaia tipo B (chiusura rubinetto di utenza dell’apparecchio)	15
6.2.4	Fuoriuscita di prodotti della combustione da condotti di evacuazione dei prodotti della combustione in pressione positiva (chiusura rubinetto di utenza dell’apparecchio).....	16
6.2.5	Coesistenza apparecchio a tiraggio naturale (tipo B11BS) con caminetto (chiusura rubinetto di utenza apparecchio)	17
Appendice	A Modello di Rapporto PER LA MESSA FUORI SERVIZIO dell’impianto..	18
Appendice	B ESEMPI DI MESSA FUORI SERVIZIO	20

1. Scopo e campo di applicazione

Le presenti Linee Guida rappresentano una guida per l'esecuzione della messa fuori servizio dell'impianto gas, di una parte di esso, di un apparecchio di utilizzazione, prevista in presenza di anomalie che determinano la loro non idoneità al funzionamento.

Esse, inoltre, si pongono l'obiettivo di fornire un quadro generale sulle possibili procedure da attuare per la messa fuori servizio e sulla conseguente compilazione dei rapporti di controllo e/o verifica previsti dalle norme tecniche e dalla legislazione vigente, in materia di sicurezza dell'utilizzo del gas combustibile.

Le indicazioni fornite nelle presenti linee guida sono utilizzabili per tutti gli impianti a gas per uso civile.

2. Riferimenti normativi e legislativi

Le presenti linee guida rimandano a disposizioni contenute in altre pubblicazioni.

Tali riferimenti sono citati (direttamente o indirettamente) nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati.

UNI 7128	Impianti a gas per uso civile – termini e definizioni
UNI 7129-1	Impianti a gas per uso domestico e similare alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio - Parte 1: Impianto interno
UNI 7129-2	Impianti a gas per uso domestico e similare alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio - Parte 2: Installazione degli apparecchi di utilizzazione, ventilazione, e aerazione dei locali di installazione
UNI 7129-3	Impianti a gas per uso domestico e similare alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio - Parte 3: Sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione
UNI 7129-5	Impianti a gas per uso domestico e similare alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio - Parte 5: Sistemi per lo scarico delle condense
UNI 7131	Impianti a GPL per uso domestico e similare non alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio
UNI 8723	Impianti a gas per l'ospitalità professionale di comunità e similare - Progettazione, installazione e messa in servizio
UNI 10435	Apparecchi alimentati a gas di portata termica nominale maggiore di 35 kW - Controllo e manutenzione
UNI 10436	Caldaie a gas con portata termica nominale non maggiore di 35 kW - Controllo e manutenzione
UNI 10738:2012	Impianti alimentati a gas per uso domestico, in esercizio - Linee guida per la verifica dell'idoneità al funzionamento in sicurezza
UNI 10845	Impianti a gas per uso civile - Sistemi per l'evacuazione dei prodotti della combustione asserviti ad apparecchi alimentati a gas - Criteri di verifica e risanamento.
UNI 11137	Impianti a gas per uso civile - Criteri per la verifica e per il ripristino della tenuta di impianti interni – Prescrizioni generali e requisiti per i gas della II e III famiglia.
UNI 11528	Impianti a gas di portata termica maggiore di 35 kW - Progettazione, installazione e messa in servizio
CEI 64-8	Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua
D.P.R. 74/2013	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192

3. Termini e definizioni

Ai fini delle presenti linee guida si applicano i termini e le definizioni di cui alla UNI 7128 e alla legislazione citata nel punto 2. Si applicano, inoltre, le seguenti definizioni:

Messa fuori servizio: Intervento di sospensione dell'erogazione del gas combustibile, mediante chiusura ed eventuale sigillatura dell'organo di intercettazione generale posto a monte o in corrispondenza del punto di consegna. La messa fuori servizio può essere anche parziale con la sospensione dell'erogazione di gas a una parte dell'impianto oppure a un apparecchio non idoneo al funzionamento.

Nota: La sigillatura può essere sostituita da altra operazione (analoga ed equivalente dal punto di vista dell'efficacia) che dia evidenza all'intervento di riattivazione dell'impianto.

[punto 3.3 della UNI 10738:2012 (+ EC del 2013)]

Operatore: manutentore, verificatore, installatore, ispettore, controllore

Utilizzatore: soggetto che utilizza a qualsiasi titolo l'impianto oggetto della verifica oppure persona maggiorenne delegata dall'utilizzatore e presente al momento della verifica dell'impianto.

4. Messa FUORI servizio

4.1 Chiarimento sulla “messa fuori servizio” (MFS)

La messa fuori servizio prevede un intervento diretto sull'impianto che consiste nella chiusura del rubinetto di intercettazione generale (o del rubinetto che intercetta la parte dell'impianto o l'apparecchio il cui utilizzo deve essere inibito). L'intervento non prevede modifiche all'impianto gas, rimozione di componenti o disattivazione di funzioni elettriche/elettroniche (es.: inibizione accensione apparecchio mediante azione su scheda elettronica o connessione elettrica).

Analogamente, qualora sia necessario intervenire sul rubinetto posto a monte del contatore non è ammessa alcuna manomissione o modifica; sarà possibile esclusivamente chiudere il rubinetto tramite l'apposita leva. Ulteriori interventi per la messa fuori servizio di un apparecchio devono essere effettuati in conformità con le istruzioni del fabbricante, se disponibili.

L'impianto (o la parte di esso) messo fuori servizio non deve essere utilizzato fino alla eliminazione delle anomalie riscontrate.

Indipendentemente dall'anomalia riscontrata e dalle conseguenze che ne possono derivare, l'operatore, a scopo cautelativo, può effettuare una sigillatura del rubinetto.

La sigillatura del rubinetto, quando decisa, viene effettuata al termine dell'intervento, allo scopo di dare evidenza della messa in sicurezza dell'impianto ed evitare una riapertura accidentale o manomissione da parte di terzi prima che l'anomalia rilevata sia stata rimossa.

La sigillatura è un'ulteriore garanzia dell'incolumità pubblica e del responsabile dell'impianto, tutelando nello stesso tempo anche l'operatore che ha messo fuori servizio l'impianto.

Ci sono differenti, possibili modi per eseguire una sigillatura (alcuni esempi sono riportati in appendice B).

È consigliato per l'operatore conservare prove della sigillatura effettuata (es.: fotografia con data, in cui sia riconoscibile ed evidente il contesto).

La messa fuori servizio non si conclude con l'intervento sull'impianto o sull'apparecchio; l'operazione deve essere completata, infatti, con la preparazione della documentazione pertinente che attesti le cause che hanno determinato l'intervento e che ne riporti gli esiti e le condizioni (es.: messa fuori servizio parziale o totale). Per gli aspetti documentali, fare riferimento al successivo punto 5.

Per migliorare l'informazione nei confronti dell'utilizzatore, al sigillo può essere aggiunto un cartello informativo con un avvertimento che richiami l'attenzione sulla pericolosità dell'impianto fuori servizio (ad esempio: "Pericolo: impianto a gas posto fuori servizio per motivi di sicurezza. Non aprire il rubinetto").

4.2 Circostanze che prevedono la messa fuori servizio

Tra le circostanze che prevedono la messa fuori servizio figurano le anomalie che determinano la non idoneità al funzionamento, di cui alla UNI 10738:2012 ed altre norme tecniche applicabili alla verifica di impianti (es.: UNI 11137 e UNI 10845).

Oltre a quanto previsto dalle norme sopra citate, è necessario tenere in debita considerazione alcuni requisiti essenziali di sicurezza riportati nelle specifiche norme di installazione come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la coesistenza di un caminetto a combustibile solido ed un apparecchio a gas a camera aperta e tiraggio naturale (rif. UNI 7129-2), la presenza di un apparecchio a gas sulla proiezione verticale di un piano di cottura (rif. UNI 7129-2), la presenza di un apparecchio a gas in bagno in zona non consentita dalla CEI 64-8 (es.: caldaia sopra vasca)

4.3 Aree di intervento

Le aree di intervento sono:

- Impianto interno;
- locali di installazione di apparecchi e bombole;
- sistemi di ventilazione ed aerazione dei locali;
- sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione;
- sistemi di scarico della condensa.

5. DOCUMENTAZIONE E NOTIFICA

5.1 Generalità

La UNI 10738:2012 (punto 9) prevede quanto segue:

“se al termine dei controlli si evidenzia un giudizio di non idoneità al funzionamento, l'impianto o la parte di impianto o l'apparecchio ritenuto non idoneo al funzionamento deve essere messo immediatamente fuori servizio.

L'operazione di messa fuori servizio deve essere attuata operando esclusivamente sui dispositivi di intercettazione presenti sull'impianto, senza apportare modifiche all'impianto.

Per tutti gli operatori sussiste, inoltre, l'obbligo di diffidare verbalmente e per iscritto l'utilizzatore dall'utilizzare l'impianto.”

Per impianti soggetti a controllo di efficienza energetica (rif. legislazione vigente in materia) è prevista la compilazione periodica di un rapporto di controllo di efficienza energetica. Tale rapporto di controllo si conclude con un esito relativo alla possibilità per l'impianto di continuare ad essere utilizzato.

Nel medesimo rapporto si precisa, inoltre, che qualora l'impianto presenti “carenze tali da arrecare un immediato pericolo alle persone, agli animali domestici, ai beni”, si rende necessaria la messa fuori servizio dell'apparecchio e la diffida di utilizzo dello stesso. Le istruzioni di compilazione del rapporto di controllo richiedono, inoltre, l'indicazione, da parte dell'operatore, delle operazioni necessarie al ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto.

5.2 Notifica

L'impianto con anomalie che comportano la non idoneità deve essere messo immediatamente fuori servizio, secondo quanto previsto dalla definizione di “messa fuori servizio” (es.: chiusura di un rubinetto¹).

Successivamente alla chiusura del rubinetto è necessario diffidare l'utilizzatore dal servirsi dell'impianto/apparecchio. Oltre alla spiegazione verbale delle possibili conseguenze di un utilizzo dell'impianto “fuori servizio”, l'operatore deve notificare la situazione per iscritto all'utilizzatore.

Nella comunicazione scritta occorre descrivere la natura della anomalia riscontrata in modo che anche il destinatario della comunicazione possa comprendere immediatamente quanto di anomalo riscontrato ed il pericolo correlato; non basta, cioè, comunicare che è pericoloso perché non a norma, ma occorre descrivere la condizione di pericolo e gli accorgimenti che sono stati messi immediatamente in atto affinché l'impianto non possa essere utilizzato.

È, inoltre, opportuno informare l'autorità competente che, in mancanza di esplicite regolamentazioni Regionali, deve essere individuata nel Sindaco del Comune di appartenenza dell'edificio in cui ha sede l'impianto.

¹ Può essere:

- Il punto di inizio (nel caso di messa fuori servizio totale dell'impianto);
- Rubinetto di utenza di un apparecchio (nel caso di messa fuori servizio parziale dell'impianto);
- Rubinetto di sezionamento dell'impianto (nel caso di messa fuori servizio parziale dell'impianto);
- Rubinetto a monte del contatore (nel caso di messa fuori servizio totale dell'impianto), in assenza del rubinetto che costituisce il punto di inizio dell'impianto.

A questo scopo è previsto l'utilizzo della seguente modulistica:

- a) Per impianti soggetti a controllo di efficienza energetica può essere utilizzato il corrispondente rapporto (es. rapporto di controllo di tipo 1) completo in ogni sua parte con il campo prescrizioni debitamente compilato;
- b) Per tutti gli altri impianti può essere utilizzato il rapporto di messa fuori servizio riportato in Appendice A o altri modelli equivalenti (es.: rapporto di verifica della UNI 10738 - RTV).

L'utilizzatore deve controfirmare il rapporto di notifica per accettazione.

Si esaminano di seguito i casi più frequenti di fronte ai quali può trovarsi l'operatore e si propongono alcune soluzioni a tutela dell'operatore e della pubblica incolumità.

- 1) L'operatore mette fuori servizio l'impianto tramite chiusura del rubinetto e compila la notifica che l'utilizzatore firma per ricevuta.
- 2) L'operatore mette fuori servizio l'impianto tramite chiusura del rubinetto di intercettazione generale ma l'utilizzatore si rifiuta di firmare la notifica.
- 3) L'operatore informa l'utilizzatore della necessità di mettere fuori servizio l'impianto. L'utilizzatore impedisce la chiusura/sigillatura del rubinetto e si rifiuta di firmare la notifica.

Caso 1).

Per impianti soggetti a controllo di efficienza energetica, la notifica può essere fatta mediante il campo "prescrizioni" del rapporto di controllo tecnico di efficienza energetica previsto dalla legislazione vigente. Con la compilazione ed invio del rapporto con prescrizione, l'autorità preposta ai controlli è informata della presenza dell'anomalia sull'impianto. Se ritenuto necessario, l'operatore può compilare il rapporto di messa fuori servizio (Appendice A) o altro modello equivalente per fornire ulteriori dettagli sull'anomalia riscontrata e può comunicare l'avvenuta messa fuori servizio anche ad altre autorità competenti (es.: sindaco).

Per impianti non soggetti a controlli di efficienza energetica (es.: impianti a gas sprovvisti di apparecchio da riscaldamento), la notifica all'utilizzatore e la comunicazione all'autorità competente possono essere fatte mediante il rapporto di messa fuori servizio (Appendice A) o altro documento equivalente (es.: RTV o altro).

Caso 2).

Per impianti soggetti a controlli di efficienza energetica, si effettua la comunicazione alle autorità mediante compilazione ed invio del rapporto di controllo con prescrizione; per altri impianti si comunica lo stato di pericolo immediato all'autorità competente (es.: sindaco).

L'operatore, inoltre, comunica all'utilizzatore lo stato di pericolo dell'impianto, acquisendo prova di invio della notifica.

Caso 3).

L'operatore comunica immediatamente, mediante il corrispondente rapporto, lo stato di pericolo all'autorità competente per qualsiasi tipo di impianto (soggetto o non soggetto ai controlli di efficienza energetica), considerata l'impossibilità di sigillare il rubinetto, precisando che la messa fuori servizio è stata impedita dall'utilizzatore.

In aggiunta, l'operatore:

- compila ed invia il rapporto di controllo con prescrizione, per impianti soggetti a controlli di efficienza energetica;
- notifica all'utilizzatore, con acquisizione della prova di invio della notifica.

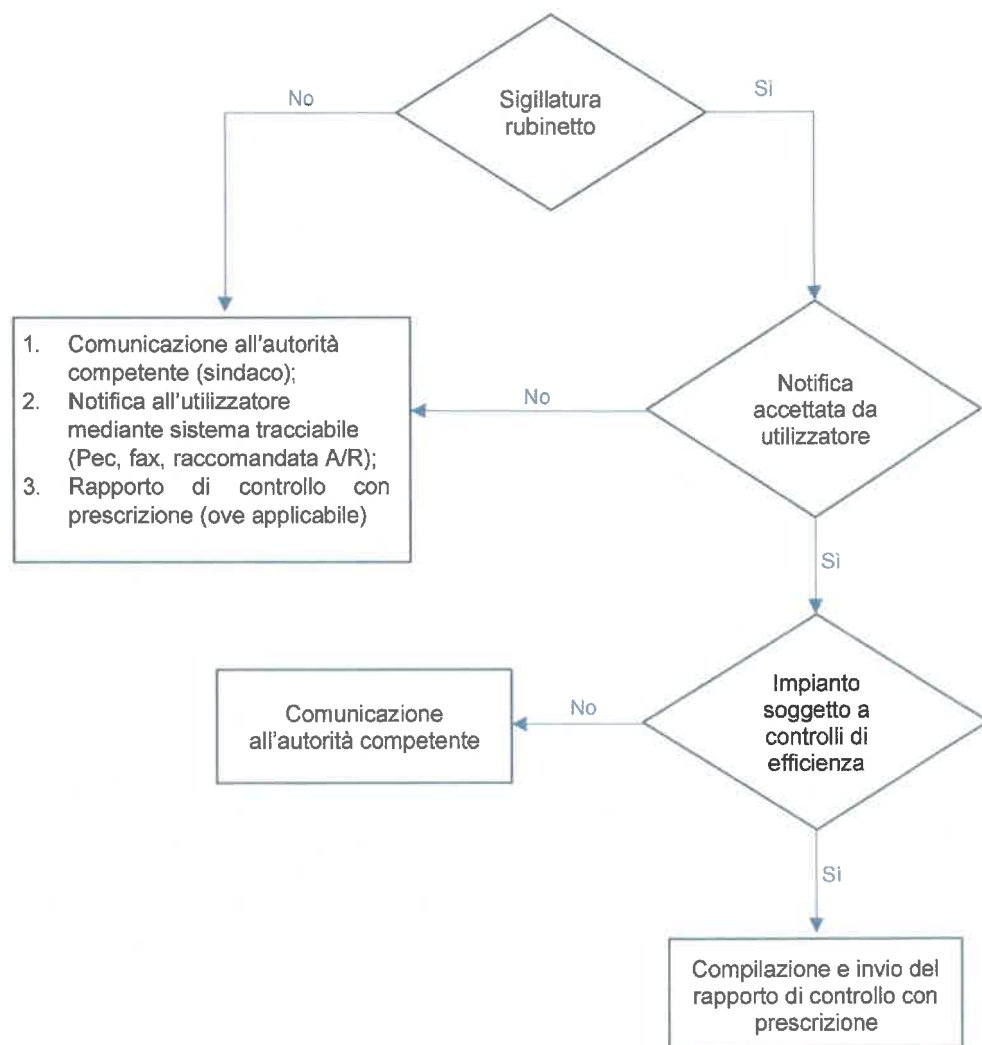
In generale, in situazioni di pericolo immediato, l'operatore può ritenere opportuno informare anche un pronto intervento di ente, azienda o autorità competente.

Nel caso in cui venga chiamato il numero di Pronto Intervento della Società di Distribuzione per dispersioni di gas è opportuno attendere l'arrivo sul posto del servizio di Pronto Intervento per fornire indicazioni atte ad individuare tempestivamente l'origine del problema.

La comunicazione all'autorità competente (e all'utilizzatore nei casi 2 e 3) può essere fatta mediante un sistema che fornisce prova dell'invio e ricezione; ad esempio:

- Raccomandata A/R;
- PEC;
- Fax.

Figura 1: Diagramma di flusso semplificato per la messa fuori servizio



6 Alcuni esempi di messa fuori servizio

Gli esempi riportati nel presente capitolo non sono esaustivi, sia nella casistica sia nelle possibili soluzioni suggerite.

6.1 Messa fuori servizio totale

6.1.1 *Dispersione su tutto l'impianto o su tratto non intercettabile (chiusura rubinetto di intercettazione generale)*

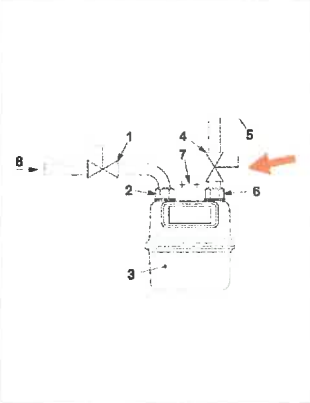

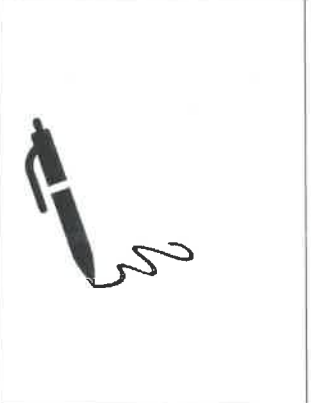
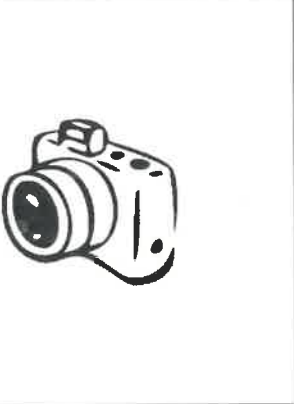
Situazione

In un impianto alimentato a gas naturale si riscontra una dispersione di gas maggiore del valore di soglia previsto per la non idoneità al funzionamento, misurata con uno dei metodi previsti dalla UNI 11137. Il tratto di impianto affetto dalla dispersione non è intercettabile, pertanto è necessario mettere fuori servizio l'intero impianto mediante chiusura del rubinetto che costituisce il punto di inizio.

Messa fuori servizio

L'operatore procede alla chiusura del rubinetto con sigillatura (vedere esempi in appendice B e prospetto 1). Tale sigillatura ha l'obiettivo di dare evidenza dell'eventuale manomissione prima che l'impianto sia stato reso idoneo, non di impedire la riapertura dell'impianto.

Prospetto 1

			
Rubinetto che costituisce il punto di inizio	Nastro per sigillatura, da utilizzare per dissuadere dall'apertura del rubinetto.	Firma con data sulla sigillatura.	Foto sigillo e contesto con data.

Una volta realizzata la chiusura del rubinetto con eventuale sigillatura ed eventuale fotografia, l'operatore compila un rapporto di messa fuori servizio.

A tale scopo può essere utilizzato il rapporto di controllo previsto dalla legislazione vigente in materia di controlli di efficienza energetica oppure altro modello equivalente (a titolo esemplificativo, si può utilizzare il modello in appendice A). Vedere esempio di compilazione in figura 2.

Figura 2: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)

[...Anagrafica...]

A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** ⁽²⁾

Totale <input checked="" type="checkbox"/>	Parziale <input type="checkbox"/>
<p>Operazioni effettuate ⁽³⁾: La messa fuori servizio è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione generale posto immediatamente a valle del contatore e sigillatura con nastro antimanomissione. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore.</p>	
<p>L'esito di NON IDONEITÀ riguarda ⁽⁴⁾: L'impianto interno presenta una dispersione di gas maggiore di 5 dm³/h all'interno, che può creare atmosfere potenzialmente esplosive.</p>	

e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.

L'operatore (timbro e firma) _____

L'utilizzatore (per presa visione) _____

6.2 Messa fuori servizio parziale

6.2.1 Dispersione su parte di impianto che può essere circoscritta (chiusura rubinetto di sezionamento impianto)

In un impianto alimentato a gas naturale si riscontra una dispersione di gas maggiore di 5 dm³/h, misurata con uno dei metodi previsti dalla UNI 11137, in un tratto di impianto intercettabile e interno all'unità immobiliare. In questo caso è sufficiente mettere fuori servizio solo il tratto interessato, effettuando una messa fuori servizio parziale mediante chiusura del rubinetto che intercetta il tratto stesso. La rimanente parte di impianto potrà continuare a funzionare.

La chiusura del rubinetto può essere effettuata come esemplificato nel punto 6.1.1 e nel rapporto di controllo si descrivono l'operazione effettuata e le motivazioni, diffidando, comunque, dall'utilizzo della parte di impianto fuori servizio.

Vedere esempio di compilazione del rapporto di MFS in figura 3.

Figura 3: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)

[...Anagrafica...]

A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** ⁽²⁾

Totale <input type="checkbox"/>	Parziale <input checked="" type="checkbox"/>
<i>Operazioni effettuate⁽³⁾: La messa fuori servizio parziale è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione che seziona il tratto di impianto interno al servizio del piano di cottura, posizionato nel locale cucina in prossimità della finestra. Il rubinetto è stato sigillato mediante nastro adesivo. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore</i>	
<i>L'esito di NON IDONEITÀ riguarda⁽⁴⁾: L'impianto interno, nel tratto sezionato, presenta una dispersione di gas maggiore di 5 dm³/h, che può creare atmosfere potenzialmente esplosive, risultando pericoloso non può funzionare fino a quando l'anomalia non è stata rimossa. La rimanente parte di impianto non presenta dispersioni apprezzabili, quindi può continuare a funzionare.</i>	
e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.	
L'operatore (timbro e firma)	L'utilizzatore (per presa visione)
<hr/>	<hr/>

6.2.2 Inidoneità del locale di installazione (chiusura rubinetto di utenza dell'apparecchio)

Un impianto domestico è asservito ad un piano di cottura installato in locale idoneo e ad una caldaia a camera aperta e tiraggio naturale (B11BS) installata in bagno. L'impianto interno non presenta dispersioni o altre anomalie.

La presenza di una caldaia di tipo B11BS in locale ad uso bagno costituisce un pericolo immediato, occorre mettere fuori servizio l'apparecchio mediante chiusura del rubinetto di utenza posto a monte dell'apparecchio stesso. La rimanente parte di impianto può continuare a funzionare. In questo caso si procede ad una messa fuori servizio parziale dell'impianto che consente all'utilizzatore di disporre del gas e di poterlo utilizzare in apparecchi non interessati dalla messa fuori servizio.

Le operazioni di chiusura e sigillatura interesseranno solo il rubinetto di utenza della caldaia (vedere prospetto 1).

Nel rapporto di messa fuori servizio si descrivono l'operazione effettuata e la motivazione.

Vedere esempio di compilazione del rapporto di MFS in figura 4.

Figura 4: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)

[...Anagrafica...]	
A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO .	
In conseguenza dell'esito di NON IDONEITÀ sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO ⁽²⁾	
Totale <input type="checkbox"/>	Parziale <input checked="" type="checkbox"/>
<i>Operazioni effettuate⁽³⁾: La messa fuori servizio parziale è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione posto a monte della caldaia. Il rubinetto è stato sigillato mediante nastro adesivo. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore.</i>	
<i>L'esito di NON IDONEITÀ riguarda⁽⁴⁾: Il tipo di caldaia non è compatibile con il locale di installazione. La caldaia non potrà essere utilizzata fino ad adeguamento.</i>	

e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.	
L'operatore (timbro e firma)	L'utilizzatore (per presa visione)
_____	_____

Nota: trattandosi di impianto soggetto a controlli di efficienza energetica, si può utilizzare, in alternativa al rapporto di messa fuori servizio, il rapporto di controllo, compilando adeguatamente il campo "prescrizioni".

6.2.3 Rigurgito prodotti della combustione da caldaia tipo B (chiusura rubinetto di utenza dell'apparecchio)

Un impianto domestico è asservito ad un piano di cottura installato in locale idoneo e da una caldaia a camera aperta e tiraggio naturale (B11BS) installata in locale idoneo. Da una verifica della funzionalità del sistema fumario emerge un rigurgito di prodotti della combustione dalla caldaia (rif. UNI 10845). L'impianto non presenta dispersioni o altre anomalie.

La presenza del rigurgito prodotti della combustione da una caldaia di tipo B11BS costituisce un pericolo immediato e comporta l'immediata messa fuori servizio dell'apparecchio.

Come nel caso 6.2.2, si procede alla messa fuori servizio dell'apparecchio mediante chiusura del rubinetto di utenza posto a monte dell'apparecchio stesso. La rimanente parte di impianto può continuare a funzionare. In questo caso si procede ad una messa fuori servizio parziale.

Nel rapporto di controllo occorrerà descrivere l'operazione effettuata e la motivazione.

Figura 5: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)

[...Anagrafica...]

A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** ⁽²⁾

Totale <input type="checkbox"/>	Parziale <input checked="" type="checkbox"/>
--	---

Operazioni effettuate ⁽³⁾: La messa fuori servizio parziale è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione posto a monte della caldaia. Il rubinetto è stato sigillato mediante nastro adesivo. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore

L'esito di **NON IDONEITÀ** riguarda ⁽⁴⁾:

Il sistema di evacuazione dei prodotti della combustione non è funzionale. È presente rigurgito prodotti della combustione nel locale di installazione della caldaia. Il rigurgito prodotti della combustione in ambiente può causare gravi conseguenze alla salute (intossicazione, decesso). Questa parte di impianto, pertanto, non potrà essere utilizzata fino al ripristino delle condizioni di funzionamento in sicurezza.

e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.

L'operatore (timbro e firma) _____

L'utilizzatore (per presa visione) _____

Nota: trattandosi di impianto soggetto a controlli di efficienza energetica, si può utilizzare il rapporto di controllo, compilando il campo "prescrizioni".

6.2.4 Fuoriuscita di prodotti della combustione da condotti di evacuazione dei prodotti della combustione in pressione positiva (chiusura rubinetto di utenza dell'apparecchio)

Il fenomeno della fuoriuscita di prodotti della combustione, benché più raro, può interessare anche condotti di evacuazione dei prodotti della combustione (non concentrici), in particolare questo può avvenire attraverso condotti inadeguati (che non garantiscono, cioè la tenuta richiesta), mal collegati, scollegati accidentalmente o deteriorati.

In caso di perdita da condotti di evacuazione, si procede alla messa fuori servizio immediata dell'apparecchio a cui sono collegati, in maniera analoga a quanto fatto per il punto 6.2.3.

Tale anomalia si risolve, nella maggior parte dei casi, con sostituzione del condotto di evacuazione (o collegamento dello stesso in maniera appropriata).

Figura 6: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)

[...Anagrafica...]

A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** ⁽²⁾

Totale <input type="checkbox"/>	Parziale <input checked="" type="checkbox"/>
--	---

Operazioni effettuate⁽³⁾: La messa fuori servizio parziale è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione posto a monte della caldaia. Il rubinetto è stato sigillato mediante nastro adesivo. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore

L'esito di **NON IDONEITÀ** riguarda⁽⁴⁾:

È stata rilevata una fuoriuscita di prodotti della combustione in ambiente interno. La presenza di prodotti della combustione in ambiente può causare gravi conseguenze alla salute (intossicazione, decesso). La caldaia, pertanto, non potrà essere utilizzata fino ad adeguamento del condotto di evacuazione.

e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.

L'operatore (timbro e firma) _____

L'utilizzatore (per presa visione) _____

6.2.5 Coesistenza apparecchio a tiraggio naturale (tipo B11BS) con caminetto (chiusura rubinetto di utenza apparecchio)

In una unità immobiliare sono installati una caldaia di tipo B11BS in cucina e un caminetto a biomassa in sala. I due ambienti sono comunicanti, secondo la definizione della UNI 7128. Tale situazione è esplicitamente vietata dalla UNI 7129-2, in quanto in talune circostanze si possono presentare situazioni di pericolo immediato dovute a riflusso in ambiente dei prodotti della combustione dell'apparecchio a gas, generato dalla depressione provocata dal caminetto.

Per i motivi esposti, l'apparecchio deve essere messo fuori servizio.
Vedere esempio di compilazione del rapporto di messa fuori servizio in figura 7

Figura 7: esempio di compilazione del rapporto di MFS (Appendice A)

[...Anagrafica...]

A seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti, l'IMPIANTO GAS risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO**.

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** ⁽²⁾

Totale <input type="checkbox"/>	Parziale <input checked="" type="checkbox"/>
--	---

Operazioni effettuate⁽³⁾: La messa fuori servizio parziale è stata effettuata mediante chiusura del rubinetto di intercettazione posto a monte della caldaia. Il rubinetto è stato sigillato mediante nastro adesivo. Sul nastro è riportata la data odierna e la firma dell'operatore

L'esito di **NON IDONEITÀ** riguarda⁽⁴⁾:
Tale situazione è esplicitamente vietata dalla UNI 7129-2, in quanto in talune circostanze si possono presentare situazioni di pericolo immediato dovute a riflusso in ambiente dei prodotti della combustione dell'apparecchio a gas, generato dalla depressione provocata dal caminetto. Per tale motivo l'apparecchio non deve essere messo in funzione fino a quando l'anomalia non è stata risolta.

e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.

L'operatore (timbro e firma) _____

L'utilizzatore (per presa visione) _____

RAPPORTO DI MESSA FUORI SERVIZIO IMPIANTO

DATI ANAGRAFICI DELL'OPERATORE

Il sottoscritto (Operatore) _____
 Titolare/dipendente dell'Impresa _____
 Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____ Prov. _____
 Codice Fiscale/P.IVA _____ e-mail _____ Telefono _____
 iscritta nel registro delle imprese (DPR 7/12/95 n° 581) della CCAA di _____
 iscritta all'albo imprese artigiane (legge 8.8.1985, n° 443) della provincia di _____ n° _____

**COMUNICA CHE
L'IMPIANTO GAS**

ubicato in
 Via _____ n° _____ Scala _____ Piano _____ Interno
 n° _____
 Comune di _____ CAP _____ Prov. _____
 individuabile con: PDR(*) (Punto di Riconsegna) n° _____ Matricola contatore(*) n° _____
 alimentato da (indicare il combustibile) _____
 in presenza del /della Sig. / Sig.ra _____
 che si è dichiarata ⁽¹⁾ _____ dell'immobile di cui sopra
 a seguito delle verifiche eseguite e in considerazione degli esiti ottenuti,
 risulta **NON IDONEO AL FUNZIONAMENTO.**

In conseguenza dell'esito di **NON IDONEITÀ** sopra riportato, dichiara di aver provveduto alla **IMMEDIATA MESSA FUORI SERVIZIO** ⁽²⁾

Totale

Parziale

Operazioni effettuate ⁽³⁾: _____

L'esito di **NON IDONEITÀ** riguarda ⁽⁴⁾:

e di averne data chiara ed esplicita comunicazione all'utilizzatore/persona maggiorenne delegata presente alla verifica, diffidandola dall'utilizzo senza aver posto rimedio alle anomalie riscontrate.

L'operatore (timbro e firma)

L'utilizzatore (per presa visione)

L'operatore

DECLINA

ogni responsabilità per danni a persone, animali o cose, derivanti dall'utilizzo dell'impianto a gas senza che siano state eliminate le eventuali anomalie riscontrate e sopra segnalate che hanno determinato la non idoneità al funzionamento dell'impianto (o parte di esso) e la conseguente messa fuori servizio.

Data / /

L'OPERATORE (Timbro e Firma):

L'UTILIZZATORE (per ricevuta e accettazione):

NOTE

(*) Campi facoltativi

- (1) Indicare se la persona presente si è dichiarata essere l'utilizzatore in qualità di occupante / proprietario dell'immobile/responsabile dell'impianto oppure incaricata da uno dei soggetti di cui sopra ed in ogni caso accertarsi che sia maggiorenne
- (2) Indicare, barrando la casella di riferimento, quale tipologia di messa fuori servizio è stata effettuata:
 - **TOTALE** (es.: chiusura del punto di inizio a valle del contatore, se presente)
 - **PARZIALE** (es.: chiusura di uno o più rubinetti di utenza degli apparecchi a gas o eventuali altri componenti)
- (3) Indicare le operazioni che sono state effettuate per mettere fuori servizio l'impianto. *(Per esempio: chiusura del contatore sul balcone con nastro e foto, chiusura del rubinetto di utenza della caldaia e/o del piano cottura, invio raccomandata).*
- (4) Indicare l'anomalia e il componente dell'impianto gas sul quale si è riscontrata l'anomalia. *(Per esempio: apertura di ventilazione insufficiente, tenuta gas impianto non idonea, scarso tiraggio).*

Appendice B ESEMPI DI MESSA FUORI SERVIZIO

Esempi di messa fuori servizio di impianto (o parte di esso) con sigillatura del dispositivo di intercettazione gas:

- chiusura del rubinetto (punto di inizio, rubinetto di intercettazione apparecchio o rubinetto di sezionamento impianto), successivamente protetta con "carta gommata" o equivalente siglata e datata dall'operatore con penna a sfera indelebile o pennarello indelebile e quindi fotografata, in modo tale che eventuali manomissioni successivamente intervenute possano essere facilmente rilevate; la carta deve essere "non removibile" e/o "antimanomissione", ovvero deve rendere evidente un eventuale tentativo di rimozione e rendere non riutilizzabile la sigillatura.



- etichette in poliestere, dotate di un adesivo speciale che lascia un messaggio ben visibile in caso di manipolazioni e tentativi di rimozione, rendendole utilizzabili anche come sigillo. Le etichette sono dotate di identificazione dell'operatore e numerate progressivamente nonché datate, quindi fotografate.

- chiusura mediante cordino e successiva sigillatura in ceralacca od altro materiale non removibile od antimanomissione, quindi fotografata;



- sigillo di sicurezza olografico non riproducibile, "non removibile" e/o "antimanomissione", con identificazione dell'operatore e numerato progressivamente, quindi fotografato.